

INFORMAZIONE DI PARMA

INFORMAZIONE DI PARMA

Nuova Sede
Via Fausto Coppi, 51/a
(ex Salumini)
43122 PARMA
0521/986237



9 771826 947006

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/02/2008.
Direzione e Redazione: Parma via Fausto Coppi, 51/A cap 43122. Tel. 0521/986237 fax 0521/986237.
E-mail: redazione@informazioneparma.com. Postale: 40304 SPEDIZIONE IN A.P. 0521/986237.
Tel. 0521/986237 fax 0521/986237. 43122 Parma - via Fausto Coppi 51
Poste Italiane S.p.A. - Spedite in Abbonamento Postale - D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DdD 150

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno IV numero 46
VENERDI 25 FEBBRAIO 2011

€ 1,20

INFORMAZIONE DI PARMA

Tel. 0521/987540
Fax 0521/986237
redazione@informazioneparma.com
www.informazioneparma.com

Chiedono il piano industriale e l'investimento del "tesoretto" da 1,4 miliardi

Parmalat Italia, sindacati in allarme Lettera al sottosegretario Gianni Letta

Le segreterie nazionali e al coordinamento Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil del Gruppo Parmalat hanno definito insufficienti le misure illustrate dalla direzione aziendale nell'incontro di Parma. E hanno già scritto al sottosegretario Gianni Letta.

Secondo i sindacati di categoria, infatti, non è più rinviabile la ridefinizione della strategia di Parmalat Italia, del relativo progetto industriale e delle missioni produttive dei singoli siti industriali. Le parti sociali chiedono inoltre investi-

menti certi per rilanciare gli attuali prodotti della multinazionale di Collecchio, cioè latte, yogurt, succhi, caseario e dessert. Inoltre si ritiene indispensabile un allargamento del portafoglio prodotti in grado di garantire redditività e sviluppo a Parmalat Italia.

Il riferimento al "tesoretto" da 1,4 miliardi di euro racimolato dalla gestione di Enrico Bondi, è più che scontato. I sindacati, contrariamente a quanto chiedono i maggiori azionisti, vorrebbero che la somma venisse prioritariamente reinvestita all'interno del perimetro industriale di Parmalat Italia, evitando la deriva finanziaria. Ma la multinazionale ha già reso noto che ad aprile pagherà i dividendi. Fai, Flai e Uila porranno in essere tutte le iniziative utili al conseguimento di questi obiettivi a partire dal coinvolgimento delle istituzioni nazionali, tra cui il Ministero dello Sviluppo Economico, fino ad arrivare a forme di mobilitazione dei lavoratori.